

NOTIZIARIO PARROCCHIALE S. MARIA ANNUNCIATA in CHIESA ROSSA - Milano Gennaio 2003

RICONCILIAZIONE

Le vicende storiche del sacramento della Riconciliazione presentano variazioni notevoli, lungo la storia cristiana. A dispetto di quanti pensano i sacramenti come dei riti confezionati dal Signore Gesù e da allora mai più cambiati.

La prima forma che il sacramento della riconciliazione assunse fu la penitenza pubblica, per i peccati gravi, pubblici, che escludevano dalla comunità.

Ma dopo il secolo 6° dell'era cristiana entrò in crisi la celebrazione pubblica del sacramento. Inoltre la separazione della scomunica canonica dalla penitenza sacramentale, il pericolo di una discriminazione pubblica e la durezza delle opere penitenziali indussero a rimandare la penitenza ecclesiastica alla fine della vita. Risultò così più praticabile la penitenza predicata dai monaci irlandesi: perché ripetibile e meno onerosa. Si arrivò alla confessione privata, fatta al prete e risolta "in privato." Con questa formula si perse la dimensione ecclesiale della celebrazione ed anche la forma teologica, a favore della accusa dei peccati e del giudizio del confessore.

Ora pare che ci troviamo di fronte ad una nuova crisi: tale da far temere la scomparsa del sacramento. Quando i fedeli decidono di boicottare, pare che riescano nella loro resistenza passiva a sbaragliare anche le decisioni sinodali dei vescovi. Così infatti, il Sinodo di Toledo (589) che definì la nuova prassi "presunzione esecrabile" restò lettera morta. I vescovi che si erano lanciati contro l'uso della confessione auricolare e a difesa della forma antica penitenziale, si trovarono dopo poco tempo a benedire la nuova usanza diffusa dai monaci irlandesi in tutta l'Europa.

La confessione come l'abbiamo conosciuta e praticata noi si è impiantata nella Chiesa a partire dal secolo 6° e fu sanzionata dal Concilio di Trento nel 16° secolo.

Anche solo questi brevi accenni dicono che un sacramento può trovare nella storia delle attuazioni diverse da quelle iniziali.

La nostra comunità ha sentito la necessità della riconciliazione: proprio come fatto teologico. Abbiamo bisogno di pace con Dio e di pace con il prossimo. Abbiamo bisogno di attuare la comunità come luogo della festa e della pace. Abbiamo bisogno più che mai della riconciliazione: con Dio e con gli uomini. Perché sotto il nostro perbenismo non sta che un immenso vuoto: le nostre relazioni sono stentate e circospette. Abbiamo bisogno del sacramento della riconciliazione: proprio per riprendere coscienza dell'annuncio che Dio ci propone, per trovare nei fratelli (ed in particolare nel prete) la conferma del perdono ed il luogo del perdono, per riempire il nostro tempo di opere di dedizione a Dio ed ai fratelli.

Così, abbiamo riscoperto tre elementi fondamentali della riconciliazione: l'aspetto ecclesiale, la Parola di Dio, lo sviluppo nel tempo

Le nostre comunità di adulti hanno sperimentato la dimensione comunitaria, come comune cammino di conversione, il coinvolgimento dei fratelli nell'opera di perdono, la interazione del perdono dato da Dio e quello offerto al fratello, la comune responsabilità di vincere il male nel mondo e nella nostra comunità... Se confrontiamo questa acquisizione con la segretezza e riservatezza della confessione individuale, intuiamo il balzo in avanti compiuto, proprio nella riscoperta che il perdono è un fatto comunitario in cui tutta la Chiesa è impegnata.

Un secondo elemento positivo è stato integrato: la Parola di Dio. E' qui che si coglie la provocazione che giunge da Dio stesso al perdono ed alla conversione. Proprio la Parola dice cosa è il peccato e dove è il peccato. Ed è ancora la Parola che, proclamata nella nostra assemblea, esalta il perdono prima di proclamare il peccato. Anche questa grande conquista dimostra che la riconciliazione è anzitutto perdono e non accentuazione del peccato del penitente.

Il terzo elemento acquisito è lo sviluppo nel tempo. Nessun sacramento era stato sottoposto a tanta accelerazione quanto la riconciliazione. In pochi istanti si imbianca una vita. Si realizza così un doppio scatto bruciante: pochi istanti per dire la propria vita e pochi istanti per depurarla.

Con la celebrazione iniziata all'inizio dell'avvento e conclusa al termine del tempo forte abbiamo significato tutto il tempo di attesa del Signore, sentendo contemporaneamente la vicinanza del fratello che pure accoglie l'annuncio del perdono dato dalla parola, si accusa personalmente dei suoi peccati e riceve la "pax ecclesiae" al termine dell'avvento. E così si è ricuperato anche la dignità del sacramento troppo maltrattata soprattutto nelle celebrazioni delle vigilie delle feste.

C'è un passo del Rituale (edizione francesce) che illustra bene i passi compiuti da noi in questo avvento appena finito.

"Queste celebrazioni sono un elemento importante nell'equilibrio delle diverse espressioni liturgiche penitenziali. Essi possono intervenire come tappe di una riconciliazione sacramentale, verso cui esse sono orientate. Per esempio una celebrazione comunitaria può aver luogo al principio di tempi privilegiati come l'Avvento e la Quaresima. Essa significa allora desiderio da parte di una comunità di entrare in un percorso comune di penitenza. Ed è lasciato ai penitenti un tempo relativamente lungo, qualche settimana, affinché incontrino i preti che, previamente, si saranno

messi a disposizione in questo lasso di tempo. Al termine di questo tempo privilegiato, una celebrazione più festosa riunirà tutti coloro che, vogliono esprimere la loro azione di grazie al Signor e per il perdono ricevuto” (Rituale n. 52)

Questa descrizione pare proprio fatta su misura: è quanto abbiamo celebrato noi in questo passato avvento.

E ci sentiamo confortati nel nostro cammino di riscoperta e di conquista: soprattutto ci sta a cuore che i 200 adulti che hanno partecipato ai ritiri di avvento ed alla riconciliazione comunitaria si tengano fraternamente insieme, per sperimentare la bellezza della unità cristiana.

I NOSTRI AMICI MISSIONARI

Riceviamo da Suor Adelina, che lavora in Etiopia:

Carissimo d Giulio, buon giorno, come stai?. Io penso sempre che siete tutti in forma. Ma certe volte ne dubito. C'è un profondo silenzio...

Voglio mandarti gli auguri di natale. Sia un Natale semplice e pieno di gioia, che vi accompagni per tutto l'anno. Dio si è manifestato a noi come un bambino: una “trasfigurazione “ per essere a noi più accessibile, per infondere gioia e pace ai nostri cuori. Auguro a tutti quanti voi la pace e la gioia senza maschere. Il bambino non si mette maschere se non quando vuol fare il grande.

Io sto abbastanza bene. In settembre dopo gli esercizi spirituali mi sono fermata per un po' di riposo e qualche cura medica, ma non c'è male. Il 26 Novembre nella missione ci sono state due ordinazioni sacerdotali. Una cerimonia solenne: con presenza di due vescovi ed una trentina di sacerdoti e molto popolo. Chiedo preghiere per loro, perché il loro impegno duri tutta la vita. Sono riuscita ad ottenere un posto di insegnante presso una scuola privata: per preparare dei leaders: qui la scuola ha livelli talmente bassi!

C'è un progetto di ricerca dell'acqua per Fullasa. Dopo aver trivellato il terreno per 3000 metri, hanno abbandonato tutto perché non viene acqua. La popolazione guardava a questa ricerca con grande speranza, ma secondo la moda africana, non si dispera: accetta tutto.

Un saluto a tutti i tuoi collaboratori. Ed a tutta la Chiesa Rossa. Siete nel mio cuore.

Sr Adelina Fullasa 24.11.02 (indirizzo: P.O.Box 12- AWASA (Sidamo) (Etiopia).

Da Suor Angelamaria Tomei riceviamo:

“Carissimo d Giulio, in questo periodo abbiamo da aiutare tante mamme afflitte dall' AIDS: con a carico spesso dei bambini. Vengono da noi spesso allo stato terminale: noi le accogliamo e le assistiamo. E' una pena seguire il cambiamento che interviene in loro con il progresso della malattia. Il Natale e l'anno nuovo non dicono tanto a queste malate: emarginate, giudicate, disprezzate da gente che crede di essere meglio solo perché non ha il virus. Quello che posso dare è medicine e cibo. Ma soprattutto una parola positiva, un ascolto comprensivo, un'accoglienza assidua. La vicinanza a queste mamme ha portato per alcune di loro a capire che una vicinanza umana può evitare di cadere nel guaio della loro malattia.

In Burundi la situazione è caotica: da ogni dove giungono voci di attacchi di ribelli o dell'esercito. In questi giorni dovrebbe esserci un incontro tra capi dei due schieramenti per trovare una possibile pace.

Noi continuiamo la nostra missione, sostenuti dalla fede che si rinnova con la nascita di Gesù e preghiamo e perché nella gente nasca un desiderio di pace e di perdono.

Invio a lei e a tutta la comunità della Chiesa Rossa i migliori auguri di buon natale.

Suor Angelamaria Tomei - Kamenge 10.12.02

Ci ha scritto anche Padre Malvestio augurando un Buon Natale.

Infine ricordiamo la proposta di Padre Anthony Thota: adozioni di bambini (200 dollari, un anno) e di famiglie che ospitano orfani (400 dollari l'anno).

COSA DIRE E COSA DARE AI NOSTRI RAGAZZI

Abbiamo tutti in mente la preoccupazione per la nostra gioventù. I nostri giovani sembrano il problema del futuro e del presente. E noi sembriamo degli innocenti messi all'angolo e resi inoffensivi e sterili da atteggiamenti esclusivi o perplessi.

In realtà il mondo l'abbiamo in mano noi. E le coordinate della storia, poco o tanto, le reggiamo noi. Noi adulti. Non è vero che siamo irrimediabilmente superati e inutili. Piuttosto siamo incapaci di proporre dei modelli efficaci e affascinanti di vita.

La nostra concezione del mondo, prima di tutto il nostro attaccamento al Vangelo, e poi le relazioni umane che instauriamo, sono una provocazione positiva e credibile?

Perché non basta offrire vacanze, o società sportive, o percorsi universitari, o conti in banca... tutto questo non cambia la vita e la società. Ricordiamo tutti il biglietto lasciato dal ragazzo emiliano che si è impiccato alcuni anni fa: “Grazie miei cari genitori, mi avete dato tutto, ma non il necessario”.

Troppi ancora presso di noi non hanno capito la svolta storica compiuta dalla nostra Chiesa: al centro sta Gesù Cristo e la sua Chiesa vissuta come comunità e partecipata gioiosamente. E questo lavoro è condotto con intelligenza e con coerenza. E se qualcuno vuol trovare difetti nel nostro lavoro è pregato di non contare tra i difetti ciò che è il nostro

pregio: tutto centrato sul Signore Gesù e sulla vita di comunità. “Tutto il resto è ombra, la realtà è il corpo di Cristo” (Colossesi 2,17).

E la presenza di tanti giovani alle celebrazioni domenicali delle ore 11, o ai ritiri in sede o fuori, sono la dimostrazione che qualcuno ha capito e vive la fede con gioia ed amicizia. E non vale la pena di inseguire i giovani nella loro insipienza: nel dare ciò che vogliono e che li rende infelici: gli ideali del consumismo e dell’egemonia, i sogni della carriera e della violenza, la polverizzazione della vita e dell’affetto... fanno vivere con la testa nel pallone... Ed è triste che un “educatore” lavori per fare scontenti e mediocri gli uomini.

LA CHIESINA ROSSA

L’antica chiesa di S. Maria ad fontes sta per essere restaurata e restituita alla Chiesa. Il lavoro fatto è molto ed ha permesso di riscoprire oltre agli affreschi di scuola giottesca, anche la linea pulita e bella dello stile romanico. Speriamo che venga affidata alla Chiesa Rossa: per una unità pastorale ed una valorizzazione non precaria.

IL QUARTIERE

Parlare di Quartiere fa pensare subito allo Stadera. Non è solo di questo quartiere che si tratta: la nostra parrocchia contiene anche altri quartieri, anche se è lo Stadera che tiene banco.

E la particolarità si è dimostrata anche al 31 Dicembre: al numero 20 di Via Barrili qualcuno incivile ha pensato bene di lanciare mobili dal terzo piano nel cortile e poi di dare fuoco al tutto: una genialità da mascalzone. Il solito contorno di civiltà: tutti zitti di fronte alla bravata, nessuno ha visto o sentito nulla.

Lamentele chilometriche salgono anche dalla via Medeghino: non è più una strada ma una successione di pozzanghere e di buchi. La metro – tramvia sarà poi la soluzione del caos stradale?

IMPIANTO VOCE IN CHIESA

Dopo tanti patimenti abbiamo acquistato un impianto nuovo per la diffusione della voce in chiesa. Speriamo che sia la soluzione definitiva!

L’ascolto della parola è un elemento essenziale per la celebrazione. E se è vero che tanti di noi soffrono per la naturale difficoltà di udito, a causa delle primavere, è anche vero che un buon impianto permette di vivere più sereni anche la liturgia.

E un grazie a chi vorrà contribuire.

NOTIZIE BREVI

*

Ogni secondo sabato del mese, il pomeriggio, dalle ore 16.30 alle 18.00 i preti della Chiesa Rossa sono a disposizione per le confessioni in Chiesa.

*

La messa celebrata con particolare attenzione al canto ed alla partecipazione sarà celebrata il mercoledì, alle ore 21 in salone romanico nei giorni 15 Gennaio e 29 Gennaio.

*

Il corso per fidanzati che si preparano al matrimonio celebrato in Chiesa inizierà il 13 Gennaio e durerà fino al 17 Febbraio. E’ l’occasione per riscoprire la comunità cristiana e non solo per immagazzinare idee.

*

Invitiamo a iscriversi alla gita pellegrinaggio nel Roussillon (Francia). Questo giro organizzato con la sapienza e originalità di don Pierluigi, si terrà dal 26 Maggio al 3 Giugno.

Vedere le cose belle e visitare le creazioni della storia cristiana è un respiro di bellezza e di speranza.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno celebrato il matrimonio: Gargiulo Raffaele e Bartoli Margareth

Ricordiamo i nostri defunti: Massimini Carlo, Massaro Anna, Manidi Arnaldo, Mari Ilde Portesi, Passerini Maria Nidasio, Di Lorenzo Luigi, Fabbri Italiano, Convertini Nicola,

ORARI DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Prefestiva: ore 18.00

Festive: ore 8.30 ore 11.00 (messa parrocchiale)– ore 18.00

Feriali: ore 8.30 – ore 17.00

Ogni giorno recita del rosario 20 minuti prima della messa vespertina.

TELEFONI

Don Giulio 0289500817 Don Luca 0284810497 Don Pierluigi 0289502317

Suore di S. Vincenzo 0289500923

Ambulatorio San Vincenzo 0289500583 Scuola Materna Parrocchiale 0289543229

E-mail smacr@libero.it

Sito internet: www.smacr.com

